

INSTALLAZIONI TRA I FILARI

Cantine e vigneti si trasformano in gallerie con **interventi di autori contemporanei**, pagati anche "in natura": da Kiki Smith, che ha ricevuto una fornitura di Barolo, a David LaChapelle



La cantina Antinori inaugurata nel 2012 nel Chianti

LA GUIDA
La musica giusta da abbinare a un buon bicchiere di rosso

CHIARA MEATELLI

«SE COMINCI ad apprezzare i vini naturali, intraprendi una strada da cui è difficile tornare indietro; un po' come quando ti innamori di un bel disco», sostiene Maurizio Pratelli, 53 anni, giornalista e autore di "Vini e Vinili: 33 Giri di Rosso" (Arcana edizioni, 216 pagine, 22 euro). Per chi non se ne intende, il vino naturale, da non confondere con quello biologico, è quello che non utilizza alcun agente chimico né in vigna né soprattutto in cantina, a differenza del 90% dei vini che si acquistano al supermercato o all'enoteca. Nel suo libro, attraverso racconti, pensieri in libertà, visioni oniriche e curiosi aneddoti, Pratelli seleziona 33 album e a ciascuno abbinata il perfetto bicchiere di rosso. Cosa gustare ascoltando "Nebraska" di Bruce Springsteen? Secondo l'autore, il Maque Perticone della cantina siciliana Porta del Vento; il Barolo della cantina piemontese Cappelano sarebbe invece l'ideale per gustare "Mule Variations", capolavoro di Tom Waits. «I vini che racconto sono tutti di piccole aziende, in genere familiari», spiega Pratelli, dunque non facilissimi da reperire, ma uno dei più grandi distributori di vino naturale, la Triple A, si trova a Genova. «Mi piace pensare a queste aziende come se fossero dei cantautori del vino: come per i migliori songwriter, anche loro si rifanno tutti a un'atmosfera precisa e a un senso di verità». E con questa logica che per parlare di "Sky Blue Sky" di Wilco, traccia un parallelo tra un borgo dell'Alta Maremma e lo stato americano dell'Illinois, immaginandosi persino che in questi paesaggi sfreccino i Blues Brothers in fuga dalla guardia forestale. Ma è soprattutto grazie alle pagine di approfondimento sia sui vini che sugli artisti che il libro di Pratelli diventa una guida per il bevitore appassionato di musica.



La copertina

Spiega l'autore: «Tra una decina d'anni il vinile resterà il formato preferito dagli amanti di musica mentre il cd scomparirà, soppiantato dai vari formati digitali e dai siti in rete». In un mondo in cui la musica si consuma ai ritmi "mordi e fuggi" dettati dai social media, "Vini e Vinili" si propone, utilizzando le parole di Pratelli, come un "elogio della lentezza", per chi vuole ancora soffermarsi ad ascoltare e assaporare i gusti della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA D'ARTE? SI ASSAPORA COME UN VINO

ROBERTA OLCESE

OPERE d'arte in cambio di bottiglie di vino. Si diffonde in Italia la nuova tendenza delle aziende vinicole: produrre sculture, dipinti e installazioni da esporre nelle cantine o in mezzo ai vigneti. L'arte contemporanea ha un fascino irresistibile, il mondo della moda e il cinema se ne sono già appropriati. Ora tocca a quello del vino, per attirare nuovi clienti e appassionati.

In Francia, a Reims, le gallerie sotterranee dello Champagne Pommery sono diventate location per mostre, ma le maison italiane hanno progetti più ambiziosi: invitare gli artisti a realizzare opere *site specific*, per valorizzare prima di tutto il territorio. Anche i genovesi Giacomo e Emanuela Cattaneo hanno chiamato un artista nella loro tenuta il Gabbiano vicino ad Alessandria: in occasione di Artissima a Torino hanno presentato un'opera del performer e scultore brasiliano Tundra, aperta al pubblico su prenotazione.

Un altro caso di "arte in cantina" è quello della famiglia Panerai. Gli editori hanno lasciato carta bianca a David LaChapelle, maestro neo pop che con scatti kitsch ha immortalato star come Madonna o Lady Gaga, ed è rimasto folgorato dinanzi alla cantina di Rocca di Frassinello nella Bassa Maremma. Un edificio ecologico disegnato nel 2007 da Renzo Piano. Le botti sono collocate sugli spalti come in un anfiteatro greco e accanto alla vetrata sulle colline, come un totem, c'è la fotografia "Rapture of the Grape", un omaggio di LaChapelle alle prime dieci vendemmie della casa.

Il vino ha un potere ipnotizzante sugli artisti. Per un momento abbandonano i capricci e accettano perfino di farsi pagare "in natura",

con casse di vino. Pare che il compenso di LaChapelle sia proprio una fornitura di bottiglie partite alla volta di Los Angeles. Ma non è certo il solo. «L'americana Kiki Smith è astemia, ma in cambio del disegno sotto il portico del nostro ristorante stellato ha accettato un carico di Barolo da offrire ai suoi amici. E anche David Tremlett e Soul Lewitt hanno preferito il vino quando hanno dipinto la cappella in mezzo alle vi-

gne», racconta Roberta Ceretto, erede della famiglia di produttori, citando tre artisti del panorama internazionale che hanno lavorato nella loro tenuta ad Alba. L'ultimo ospite è il pittore e scultore tedesco Anselm Kiefer, in mostra fino a oggi nel coro della Maddalena a cura di Bill Katz. Il prossimo invece sarà lo spagnolo Miquel Barcelò.

Si lavora bene con gli artisti? «L'unico rischio è che non cono-

sciamo i lavori in anticipo, e a volte temiamo che si tratti di soggetti "forti" per il pubblico», spiega la viticultrice pensando a quando hanno invitato Francesco Clemente, esponente della Transavanguardia. Il pericolo di soggetti fallaci era alto, ma è andata bene.

I risultati di alcune installazioni possono essere sorprendenti. E il caso dell'artista coreana Koo Jeong-A, che ha appena inaugurato

un'opera alla Cascina Merlassino a Novi Ligure, nella tenuta La Raia di Giorgio e Irene Rossi Cairo, a cura di Frank Boehm. Si tratta di "Ouser" un'installazione iridescente realizzata tra le vigne che oggi sono convertite al biodinamico, si vede solo di notte, e nemmeno sempre. È necessario che ci sia la luna. La Fondazione La Raia, diretta da Irene Crocco ha una *mission*: «L'idea fondante è indagare il paesaggio anche attraverso il contributo di filosofi e paesaggisti che invitiamo per tenere conferenze. Vogliamo lasciare qualcosa al territorio».

I Marchesi Antinori due anni fa hanno lanciato l'Antinori Art Project con sede nel Chianti Classico. La curatrice è Ilaria Bonacossa. A rivisitare lo spazio, che deve conservare sia il vino che le opere d'arte, ha pensato l'architetto fiorentino Marco Casamonti. Il risultato è una costruzione che si mimetizza nel paesaggio e guarda le vigne attraverso grandi vetrate. Ma la sorpresa è un'altra. Il perno della struttura è una scala elicoidale che va verso il cielo: salendo i gradini, sul muro, si vedono le "Biosfere" dell'argentino Tomás Saraceno, artista rappresentato dalle galleriste genovesi Pinksummer, e in cima l'installazione "Sun Clock" di Rosa Barba.

Oltre un terzo della tenuta è stata disegnata per accogliere opere d'arte. Spiega Alessia Antinori: «Da quando, nel 2012, abbiamo costruito il Trust Piero Antinori, che garantirà continuità all'azienda per le generazioni future, la collezione è diventata un *asset* aziendale e anche gli interventi di arte contemporanea, commissionati e regolarmente acquisiti, ne fanno parte. Il nostro obiettivo non è "fare immagine" ma condividere la passione della nostra famiglia verso le arti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A MERANO UNA VETRINA SULLA MITTELEUROPA

A Merano Arte, dal 15 novembre 2014 all'11 gennaio 2015, la mostra "Architettura e vino in Mitteleuropa" mette in vetrina 38 aziende vinicole fra Alto Adige (nella foto, la cantina di Termeno), Stiria, Burgenland e la Bassa Austria, che mostrano come l'architettura di qualità possa rivelarsi un fattore per lo sviluppo e il turismo



IN PIEMONTE VISITE GUIDATE ALLE CREAZIONI IN COLLINA

Opere come la Cappella di Barolo reinterpretata da Sol Lewitt e David Tremlett (foto) rappresentano l'occasione per visite guidate alle cantine piemontesi fra Torino, La Morra, Castiglione Falletto e Barolo. ArchiE20 promuove un tour il 30 novembre, con visita anche all'Acino di Ceretto, firmato da Luca e Marina Deabate

BIMBI IN FORMA

dottor **GIORGIO CONFORTI** - pediatri@ilsecoloxix.it

ASMA, LO SPRAY È PIÙ PRATICO

Mio figlio è asmatico, è meglio curarlo per via aerosol o con gli spray?

LETTERA FIRMATA e-mail

Premesso che il farmaco anti crisi (salbutamolo) si può utilizzare efficacemente in ambedue i modi ma previa precisa istruzione da parte del medico, posso dire che: lo spray non dipende da una presa elettrica, si può portare como-

damente in cartella, zaino o taschino, la sua manutenzione è semplicissima (ma deve essere ben spiegata), si effettua in pochi secondi, costa molto meno...

COME COMBATTERE I PIDOCCHI A SCUOLA

A scuola ci sono i pidocchi e le mamme danno consigli più vari per curarli: posso farle delle domande per avere una sua opinione?

LETTERA FIRMATA e-mail

Certo, vediamo una a una. Innanzitutto è falso che gli impacchi con la maionese siano utili per eliminare i pidocchi. Al contrario, risciacquare i capelli con acqua e aceto sembra efficace nello staccare le lendini dal cuoio capelluto, perché l'aceto scioglie la sostanza collosa che tiene attaccate le uova ai capelli. Una volta distaccate, le lendini possono essere eliminate con l'aiuto di un pettine a denti molto fitti. L'uso esclusivo di acqua e aceto non è però sufficiente per uccide-

re i pidocchi. E' anche vero che bisogna lavare in lavatrice tutti i vestiti della persona infestata. Anche se non è una misura obbligatoria, si consiglia di lavare in lavatrice i vestiti in acqua a 60°C o a secco (in particolare i cappelli), oppure lasciare gli abiti all'aria aperta per 48 ore (i pidocchi non sopravvivono a lungo lontani dal cuoio capelluto). I



SCRIVERE A: **BIMBI IN FORMA**
Il Secolo XIX, piazza Piccapietra 21
16121 Genova - Fax 010 5388426

giocattoli o gli oggetti che sono entrati in contatto con il soggetto infestato, se non lavabili, dovrebbero essere lasciati all'aria aperta oppure conservati in un sacchetto di plastica ben chiuso per due settimane. Per quanto riguarda i prodotti, quelli a base di permetrina sono considerati il prodotto migliore perché uccidono sia i pidocchi sia le lendini e raramente causano problemi di resistenza (cioè a non essere più efficaci contro il parassita). L'emulsione disponibile in com-

mercio (ad una concentrazione all'1%) si può impiegare in tutti i tipi di pediculosi; va applicato uno strato sottile sui capelli puliti e sulla pelle, va lasciato agire per 10 minuti e quindi rimosso con abbondante risciacquo. La permetrina è ben tollerata, ma è sconsigliato l'uso di questo prodotto sotto i 6 mesi di età, attenzione però. Non servono in prevenzione. Il trattamento con prodotti antiparassitari è necessario solo se esiste una reale infestazione.